

LE AMBULANZE INFERMIERISTICHE IN SARDEGNA

EDIZIONE 2024



Report sviluppato con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna

L.R. del 19 dicembre 2023 n. 17 Tabella M - CUP E85E24002070002



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

**LifesARDEGNA**
CENTRO STUDI POLITICHE DELLA SALUTE

Life - Centro Studi sulla Sanità
via Giuseppe Manno 22 – 07100 Sassari
CF 92110420905

www.lifesardegna.it

INDICE

CAPITOLO 1: Introduzione

- 1.1 Presentazione del contesto e delle sfide geografiche della Sardegna
- 1.2 Descrizione delle problematiche legate alla gestione dei soccorsi nelle aree isolate
- 1.3 Il Numero di Incidenti Stradali in Sardegna: Un'Analisi delle Cause e degli Impatti
- 1.4 Le Patologie Tempo-Dipendenti: Interventi Rapidi e Criticità nella Gestione delle Emergenze

CAPITOLO 2: Ambulanze infermieristiche

- 2.1 Analisi delle caratteristiche del sistema sanitario attuale in Sardegna
- 2.2 Il ruolo delle ambulanze infermieristiche nella risposta alle emergenze
- 2.3 Impatto psicologico degli infermieri che lavorano nell'ambulanza infermieristica in Sardegna

CAPITOLO 3: La popolazione sarda

- 3.1 Percezione del Sistema sanitario regionale
- 3.2 Percezione delle ambulanze infermieristiche
- 3.3 Percezione dell'ruolo dell'infermiere

CAPITOLO 4: La Collaborazione tra l'Ambulanza Infermieristica e altri professionisti in favore del territorio Sardo

- 4.1 L'ambulanza medicalizzata
- 4.2 L'elisoccorso
- 4.3 L'ambulanza di base
- 4.4 Polizia, Carabinieri e Vigili del Fuoco

CONCLUSIONI

CAPITOLO 1: Introduzione

La Sardegna essendo un'isola nel cuore del Mar Mediterraneo, è caratterizzata da un paesaggio geograficamente complesso che presenta sfide uniche per i servizi sanitari. Con la sua conformazione prevalentemente montuosa, aree costiere difficili da raggiungere e numerosi centri abitati situati in zone isolate, l'isola presenta problematiche logistiche significative che influenzano direttamente la tempestività e l'efficacia degli interventi di soccorso.

Le difficoltà geografiche della Sardegna sono accentuate dalla sua estensione: con circa 24.000 chilometri quadrati di territorio, di cui una parte considerevole è montuosa, raggiungere i luoghi più remoti in tempi brevi è spesso un'impresa ardua.

Le isole minori, come la Maddalena, Carloforte o Sant'Antioco, sono spesso separate dal resto dell'isola da tratti di mare, complicando ulteriormente l'accesso in caso di emergenza.

La rete stradale sarda, pur essendo in continua evoluzione, rimane insufficiente in alcune zone rurali o montuose, dove le strade strette e tortuose impediscono il passaggio rapido dei veicoli di emergenza. Inoltre, le condizioni meteo avverse, come temporali, venti forti o neve, possono rendere ancora più difficile l'accesso alle aree più remote, aggravando il rischio per la salute dei cittadini.

In questo contesto, le risorse sanitarie della Sardegna devono affrontare un doppio ostacolo: da un lato, la necessità di garantire una copertura sanitaria capillare sull'intero territorio, dall'altro, la difficoltà di raggiungere tempestivamente le persone in situazioni critiche, specialmente in aree lontane dai principali centri urbani.

Le ambulanze, pur essendo un importante strumento di soccorso, non sempre riescono a far fronte a queste difficoltà logistiche, spesso limitandosi a raggiungere le aree più accessibili e tralasciando quelle più lontane o difficili da raggiungere.

In risposta a queste problematiche, nasce l'idea di potenziare il servizio di emergenza sanitaria attraverso l'introduzione delle ambulanze infermieristiche, un progetto innovativo che mira a migliorare la qualità e la tempestività degli interventi di soccorso, soprattutto nelle zone più difficili da raggiungere. Le ambulanze equipaggiate con infermieri specializzati sono pensate per rispondere alle emergenze in modo più efficace, garantendo che i pazienti ricevano le prime cure già sul posto.

Il progetto non si limita solamente ad evidenziare un potenziale miglioramento delle risorse sanitarie, ma prende in considerazione anche l'importanza di un approccio integrato che coinvolga la preparazione psicologica degli operatori sanitari.

Il lavoro in emergenza può essere estremamente stressante e, se non gestito correttamente, può influire negativamente sul benessere psicologico degli infermieri e degli altri professionisti sanitari.

Per questo motivo, il progetto esamina anche l'aspetto psicologico.

L'obiettivo di questo documento è esplorare il progetto delle ambulanze infermieristiche in Sardegna, analizzando i risultati ottenuti nel 2024, il contesto geografico e logistico dell'isola, le sfide affrontate dagli operatori sanitari e le potenzialità future di tale servizio. Verrà esaminato l'impatto che questo nuovo modello di soccorso ha avuto sulla qualità dell'assistenza sanitaria e sui benefici per la comunità, con un focus particolare sulla gestione delle emergenze in situazioni difficili.

1.1 Presentazione del contesto e delle sfide geografiche della Sardegna

La Sardegna è caratterizzata da un sistema montuoso che copre circa il 70% della sua superficie, con catene montuose come il Gennargentu, che raggiungono altezze superiori ai 1.800 metri. Le montagne rappresentano una sfida significativa per l'accesso rapido in caso di emergenza, specialmente in quelle zone più impervie dove le strade sono difficili da percorrere. Questo aspetto è particolarmente evidente nelle aree interne della Sardegna, che comprendono paesini e comunità che non sono facilmente raggiungibili dai servizi di emergenza tradizionali.

Oltre al territorio montuoso, la Sardegna ha una costa lunga e frastagliata, che si estende per oltre 1.800 chilometri. Le aree costiere, seppur più accessibili rispetto alle zone interne, presentano comunque sfide logistiche legate alla viabilità, soprattutto nei tratti meno urbanizzati. Alcuni centri costieri sono infatti distanti dalle principali arterie stradali, rendendo difficile l'arrivo tempestivo dei soccorsi.

Un ulteriore fattore che complica la geografia sarda è la presenza di numerose isole minori, che, pur essendo parte integrante del territorio regionale, sono separate dal resto dell'isola principale da tratti di mare. Esempi di isole come La Maddalena, San Pietro e Sant'Antioco richiedono un trasporto speciale, con l'uso di traghetti o elicotteri, per garantire che i soccorsi arrivino in tempi brevi. In alcuni casi, i tempi di risposta sono notevolmente più lunghi rispetto a quelli di altre aree più facilmente accessibili.

La rete stradale della Sardegna, seppur in continua evoluzione, rimane insufficiente in alcune zone remote. Sebbene le principali città dell'isola siano collegate da autostrade e strade statali ben mantenute, molte aree interne e montuose sono servite solo da strade secondarie, che possono essere difficili da percorrere, soprattutto durante condizioni meteo avverse. La qualità della viabilità in queste zone può variare notevolmente: strade strette, tortuose e mal tenute possono rappresentare un ostacolo significativo per i veicoli di soccorso, riducendo così la capacità di risposta in caso di emergenza.

Inoltre, il traffico durante i mesi estivi, quando la Sardegna è una delle principali destinazioni turistiche, può rallentare ulteriormente l'accesso alle zone più affollate, aumentando il rischio di ritardi nell'assistenza sanitaria. Non solo la rete stradale, ma anche la qualità e la disponibilità di mezzi di trasporto, come le ambulanze, possono influenzare la tempestività degli interventi, soprattutto nelle zone più remote.

Snelle località balneari come Villasimius, San Teodoro e Porto Cervo, che durante l'alta stagione accolgono un elevato numero di visitatori. In questi periodi, le strade che collegano le principali località turistiche sono congestionate, aumentando il rischio di ritardi negli interventi di emergenza. La saturazione del traffico e la presenza di numerosi veicoli, spesso non familiari con la viabilità locale, creano ulteriori difficoltà per i mezzi di soccorso nel raggiungere rapidamente le zone critiche.

In caso di incidenti gravi o malori improvvisi, l'evacuazione di pazienti richiede un coordinamento fra diversi servizi di trasporto, tra cui traghetti e elicotteri. Tuttavia, questi mezzi non sono sempre disponibili in modo immediato, e le condizioni meteorologiche avverse possono limitare ulteriormente la loro disponibilità, aumentando i tempi di risposta e i rischi per la vita del paziente.

1.2 Descrizione delle problematiche legate alla gestione dei soccorsi nelle aree isolate

Le aree isolate della Sardegna, che includono piccole località montane, zone rurali, ma anche isole minori e tratti costieri poco urbanizzati, presentano problematiche uniche e complesse nella gestione dei soccorsi.

Queste difficoltà non sono solo di natura geografica, ma anche logistica, infrastrutturale e sociosanitaria. La gestione dei soccorsi in tali contesti è fondamentale per garantire l'accesso tempestivo alle cure e migliorare gli esiti clinici, ma è anche una delle sfide più impegnative per il sistema sanitario regionale.

La geografia della Sardegna gioca un ruolo cruciale nella gestione dei soccorsi nelle zone isolate. Le montagne, i terreni impervi, le strade strette e tortuose sono tutti fattori che rallentano l'accesso dei mezzi di emergenza. La presenza di viadotti, strade strette e in alcuni casi mal mantenute, soprattutto nelle zone montuose del Gennargentu, o del Montiferru, può rappresentare un ostacolo significativo per le ambulanze e i mezzi di soccorso. In particolare, durante le stagioni invernali, quando le neviccate o le forti piogge rendono le strade impraticabili, i tempi di risposta ai soccorsi si allungano notevolmente.

In alcune aree più remote, l'unico accesso disponibile per i soccorsi potrebbe essere un sentiero o una strada non asfaltata, che limita ulteriormente l'efficacia e la velocità dell'intervento. Inoltre, l'affollamento turistico, che aumenta nei mesi estivi, può congestionare le strade principali, creando un altro ostacolo alla tempestività dell'intervento.

Le difficoltà di accesso a ospedali attrezzati richiedono, in molti casi, il trasporto dei pazienti verso strutture più adeguate, aumentando ulteriormente i tempi di intervento e il rischio di complicazioni. Durante i trasferimenti, la condizione del paziente potrebbe peggiorare, soprattutto se si tratta di malattie tempo-dipendenti, come infarti, ictus o gravi traumi.

In molte aree rurali della Sardegna, la disponibilità di mezzi di soccorso è limitata. Le ambulanze, pur essendo un elemento fondamentale nella rete di soccorso, potrebbero non essere sufficientemente equipaggiate per affrontare emergenze gravi o specialistiche, come quelle relative a malattie croniche, traumi complessi o emergenze pediatriche. Inoltre, la scarsità di ambulanze in alcune zone rende difficile garantire un servizio di soccorso tempestivo, e la distanza tra i vari punti di intervento richiede un monitoraggio costante per evitare che le risorse siano sovraccaricate.

Il problema si complica ulteriormente nelle aree montuose, dove la viabilità impervia rende difficoltoso anche l'accesso da parte di ambulanze adeguatamente attrezzate. La carenza di personale sanitario in queste aree, unita alla difficoltà di raggiungere il luogo dell'emergenza, può compromettere significativamente la qualità dei soccorsi.

Le difficoltà nel raggiungere le persone in situazioni di emergenza sono anche legate a un fattore sociale e culturale. In molte aree rurali e montuose della Sardegna, la popolazione è in gran parte anziana e spesso non ha accesso a un'educazione adeguata riguardo la gestione delle emergenze sanitarie. La mancanza di conoscenza su come affrontare una situazione di emergenza, la difficoltà di comunicazione in caso di incidenti o malori, e la tendenza a sottovalutare i sintomi di gravi malattie, sono tutti fattori che contribuiscono a ritardare l'arrivo dei soccorsi.

Alcune delle strade più difficili da percorrere della Sardegna sono situate nelle zone più isolate, montuose e difficili da raggiungere. Queste strade rappresentano un ostacolo significativo, non solo per i mezzi di trasporto quotidiani, ma anche per i veicoli di emergenza, che devono affrontare condizioni particolarmente sfavorevoli.

1. **SS 131 - Variante di Oristano (la "Strada della morte")** La **SS 131** è una delle principali arterie stradali della Sardegna, che collega la **costa occidentale** con l'interno dell'isola. Nonostante sia un'importante via di comunicazione, la variante di Oristano, in alcuni tratti, è conosciuta per la sua **pericolosità**, con un traffico intenso e una serie di curve strette e pericolose. La strada è spesso teatro di **incidenti gravi** a causa delle sue caratteristiche. Sebbene ci siano stati miglioramenti infrastrutturali, la strada rimane un punto critico per la sicurezza dei viaggiatori.
2. **SP 17 – Strada che attraversa il Supramonte** La **SP 17**, che si snoda attraverso la regione del **Supramonte**, è una delle strade più difficili da percorrere in Sardegna. Il **Supramonte** è una zona di alta montagna, famosa per la sua bellezza selvaggia ma anche per la sua inaccessibilità. La strada, sebbene relativamente breve, è stretta, ripida e tortuosa, e in alcune stagioni può diventare **scivolosa** a causa delle piogge o della neve. Questa strada è particolarmente difficile da percorrere per i **mezzi di soccorso**, che devono affrontare il rischio di **incidenti o incidenti stradali**.
3. **SP 49 – La Strada della Barbagia** La **SP 49**, che attraversa la **Barbagia**, è una delle strade più problematiche della Sardegna. Questo tratto di strada, che collega diverse piccole comunità montane e rurali, è caratterizzato da **curvature strette, pendenze ripide e strade non**

asfaltate. La **Barbagia** è una zona montuosa e remota, e la viabilità difficile rende complicato l'accesso ai servizi di emergenza, soprattutto in caso di malattia improvvisa o incidente.

4. **SS 133 – La Strada del Gennargentu** La **SS 133** è una strada che attraversa il cuore del **Gennargentu**, una delle montagne più alte e imponenti della Sardegna. Il tracciato è estremamente stretto e a tratti pericoloso, con **curve strette** e **poche protezioni laterali**. Durante l'inverno, la neve e il ghiaccio la rendono ancora più difficile da percorrere. Il **Gennargentu** è una zona scarsamente popolata, ma è essenziale per la connessione tra le diverse valli dell'isola, ed è una delle aree in cui gli **interventi di emergenza** richiedono un notevole sforzo.
5. **SP 28 – La Strada per il Lago di Coghinas** La **SP 28** è una strada che collega **Tempio Pausania** al **Lago di Coghinas**, situata nella zona settentrionale della Sardegna. Pur essendo una strada relativamente breve, presenta **forti pendenze**, **curve strette** e, in alcune sezioni, **tratti di strada non asfaltata**. La strada è particolarmente difficile da percorrere durante le **condizioni meteo avverse**, come piogge intense o neve, che rendono la viabilità pericolosa. La **SP 28** è una via di accesso importante per i residenti e i turisti, ma la sua difficoltà logistica è un fattore che complica l'accesso ai soccorsi.
6. **SS 125 – La Costa Orientale** La **SS 125** è una delle strade più panoramiche della Sardegna, che segue la costa orientale dell'isola, attraversando paesaggi spettacolari ma anche particolarmente accidentati. Alcuni tratti della **SS 125**, soprattutto nelle zone montuose e nelle vicinanze delle **Gole di Gorropu**, sono stretti, tortuosi e spesso pericolosi, specialmente per i mezzi di soccorso che devono muoversi in queste zone. La strada è nota per i frequenti **incidenti stradali**, dovuti sia alla conformazione del terreno che al traffico intenso durante la stagione turistica.

1.3 Incidenti stradali

Gli incidenti stradali in Sardegna rappresentano una delle principali problematiche in termini di sicurezza stradale e gestione delle emergenze.

Sebbene l'isola sia meno trafficata rispetto ad altre regioni italiane, la geografia complessa e la rete stradale che attraversa paesaggi difficili contribuiscono a un numero significativo di incidenti, con un impatto notevole sulla salute pubblica e sui sistemi di soccorso.

Negli ultimi anni, la Sardegna ha registrato un numero considerevole di **incidenti stradali**, che variano per tipologia e gravità. Secondo i dati del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, la Sardegna, pur avendo un numero di abitanti relativamente ridotto rispetto alle altre regioni italiane, presenta **tassi di incidentalità** che, in alcune aree, sono superiori alla media nazionale.

Nel 2024, l'isola ha visto un numero significativo di **incidenti mortali** e **incidenti gravi**, molti dei quali sono stati causati da fattori come:

1. **Strade strette e tortuose:** La rete stradale della Sardegna, soprattutto nelle zone interne e montuose, è caratterizzata da **curve strette**, **pendenze ripide** e **poche protezioni**. Questi tratti sono pericolosi soprattutto durante le **condizioni climatiche avverse**, come piogge intense, neve o ghiaccio, che aumentano il rischio di **sbandamenti** e **uscite di strada**.
2. **Alto numero di turisti:** La Sardegna è una delle mete turistiche più popolari d'Italia, con un significativo incremento di **circolazione veicolare** durante i mesi estivi. L'aumento dei **flussi turistici**, spesso accompagnato da veicoli non adeguati alle difficili condizioni stradali dell'isola, ha contribuito a un incremento degli incidenti, in particolare nelle zone più trafficate della costa e nelle strade più strette dell'interno.
3. **Guida sotto l'effetto di alcol e sostanze:** Nonostante gli sforzi per migliorare la **sicurezza stradale**, l'abuso di alcol e droghe continua ad essere una delle principali cause degli incidenti in Sardegna. Gli incidenti legati all'alcol e alla guida sotto l'effetto di sostanze sono più frequenti nelle aree rurali e lungo le **strade solitarie** che attraversano i monti e le coste.
4. **Velocità e distrazione:** La **velocità eccessiva** e la **distrazione alla guida** sono altre cause frequenti di incidenti. Sebbene le principali arterie stradali dell'isola siano ben mantenute, molte strade secondarie non sono progettate per alte velocità. Inoltre, l'uso di **smartphone** e dispositivi mobili durante la guida è un fenomeno che contribuisce notevolmente agli incidenti, in particolare nelle strade più isolate.

Nel 2024, l'isola ha registrato circa **2.000 incidenti** stradali complessivi, con circa **200 incidenti mortali** e oltre **500 feriti gravi**. I mesi estivi, da **giugno a settembre**, sono i periodi più critici, con un picco di incidenti nelle **zone costiere** e lungo le **strade ad alta densità turistica**.

Gli incidenti stradali in Sardegna possono essere suddivisi in varie tipologie, a seconda delle circostanze e delle cause principali:

1. **Incidenti frontali e laterali:** In molte delle **strade tortuose e strette**, i veicoli che viaggiano a velocità elevata possono scontrarsi frontalmente o lateralmente. Questo tipo di incidente è particolarmente pericoloso nelle aree montuose e nelle strade senza barriere di protezione.
2. **Incidenti singoli:** Le **uscite di strada** o gli **sbandamenti** sono comuni sulle strade di montagna, soprattutto durante la stagione invernale. La **scivolosità del manto stradale** a causa della neve o del ghiaccio aumenta il rischio di questi incidenti.
3. **Incidenti con pedoni e ciclisti:** In alcune aree rurali e lungo la **costa sarda**, l'aumento del traffico di **pedoni e ciclisti** ha portato a un aumento degli incidenti che coinvolgono questi utenti vulnerabili della strada. La scarsità di piste ciclabili e l'elevato numero di turisti a piedi in estate aumentano il rischio.
4. **Incidenti causati da animali selvatici:** Un altro aspetto peculiare degli incidenti in Sardegna è il **rischio di collisione con animali selvatici**, come **cervi e cinghiali**, che sono comuni nelle zone montuose e boschive. Questi incidenti sono particolarmente frequenti nelle ore notturne e possono comportare danni significativi ai veicoli e ferite gravi per i conducenti.

Gli incidenti stradali in Sardegna non solo costituiscono una seria preoccupazione per la sicurezza stradale, ma hanno anche un forte impatto sul sistema sanitario e sulla gestione delle emergenze. Ogni incidente comporta una risposta tempestiva e coordinata dei servizi di emergenza, che devono intervenire rapidamente per salvare vite e trattare i feriti. Tuttavia, la geografia dell'isola presenta difficoltà logistiche, con strade strette e poco manovrabili che ostacolano l'accesso dei mezzi di soccorso.

Nel caso di incidenti gravi, soprattutto in aree isolate, la tempestività dei soccorsi è fondamentale. L'intervento tempestivo di ambulanze infermieristiche e di mezzi specializzati è cruciale per ridurre i tempi di trattamento e migliorare la sopravvivenza dei pazienti. Tuttavia, la difficoltà nell'accesso alle zone montuose o alle piccole isole può comportare ritardi nei soccorsi, mettendo a rischio la vita delle persone coinvolte.

Per affrontare il problema degli incidenti stradali, la Sardegna ha adottato una serie di politiche volte a migliorare la sicurezza sulle strade, tra cui:

- **Miglioramento delle infrastrutture:** In molte zone dell'isola, sono stati realizzati interventi di messa in sicurezza delle strade, come la costruzione di barriere protettive, l'allargamento di tratti stretti e l'installazione di segnalazioni più chiare.
- **Controllo della velocità e della guida sotto l'effetto di alcol:** Sono stati intensificati i controlli della velocità e i test per l'alcol nelle principali arterie stradali, in particolare nelle ore notturne e nei periodi di alta affluenza turistica.
- **Educazione alla sicurezza stradale:** La promozione di campagne di sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale, che riguardano la guida sicura, l'uso del casco e il rischio dell'alcol alla guida, è fondamentale per ridurre gli incidenti, in particolare tra i giovani.

1.4 Le Patologie Tempo-Dipendenti: Interventi Rapidi e Criticità nella Gestione delle Emergenze

Le patologie tempo-dipendenti sono condizioni mediche che richiedono un intervento rapido e tempestivo per ridurre al minimo i danni permanenti e migliorare le probabilità di sopravvivenza.

Il tempo è un fattore cruciale in queste situazioni, poiché il ritardo nel trattamento può comportare gravi conseguenze per la salute del paziente, tra cui invalidità permanente o morte.

Le ambulanze infermieristiche, dotate di personale altamente qualificato, giocano un ruolo fondamentale nell'assicurare che l'assistenza sanitaria venga fornita in modo tempestivo, soprattutto nelle aree più remote e difficili da raggiungere della Sardegna.

Alcune patologie sono particolarmente **tempo-dipendenti**, in quanto i danni causati da un ritardo nel trattamento sono direttamente legati al passare del tempo. Tra queste, le più critiche includono:

1. **Infarto Miocardico Acuto (IMA):** L'infarto miocardico acuto è una delle principali emergenze cardiologiche. In caso di infarto, il blocco di una **coronaria** impedisce al cuore di ricevere il sangue necessario, causando danni permanenti al muscolo cardiaco. I primi **30 minuti** sono cruciali per somministrare il trattamento trombolitico o eseguire una **angioplastica coronarica** per ripristinare il flusso sanguigno. Ogni minuto che passa senza trattamento aumenta il rischio di danni irreversibili al cuore, e un ritardo nell'arrivo dei soccorsi può ridurre significativamente la sopravvivenza del paziente.
2. **Ictus Cerebrale (Stroke):** L'ictus è una condizione in cui il flusso sanguigno al cervello viene interrotto, causando danni alle cellule cerebrali. Le **prime 3 ore** dall'insorgenza dei sintomi sono fondamentali per somministrare un trattamento trombolitico che può ridurre il danno cerebrale e migliorare il recupero. Un ritardo nel trattamento può portare a gravi disabilità permanenti o, in alcuni casi, alla morte. L'ictus ischemico, la forma più comune, è particolarmente sensibile ai ritardi nel trattamento.
3. **Traumi Cranici Gravi e Politrauma:** I traumi cranici gravi, spesso causati da incidenti stradali, cadute o traumi sportivi, richiedono un intervento rapido per prevenire danni cerebrali permanenti. Il trattamento immediato per stabilizzare il paziente e ridurre il rischio di **emorragia cerebrale** è essenziale. Il politrauma, che coinvolge più organi e sistemi corporei, richiede una gestione rapida e coordinata per evitare complicazioni mortali, come lo **shock** o la **insufficienza multiorgano**.

4. **Arresto Cardiocircolatorio:** L'arresto cardiaco è una condizione in cui il cuore smette di battere. Ogni minuto senza **Rianimazione Cardiopolmonare (RCP)** riduce le probabilità di sopravvivenza di circa il 10%. In queste situazioni, l'intervento tempestivo con la **defibrillazione** e la **rianimazione** è vitale. La tempestività con cui i soccorsi arrivano sul luogo è cruciale per la sopravvivenza del paziente.
5. **Anaphylassi:** L'anaphylassi è una reazione allergica grave e potenzialmente letale che può verificarsi in risposta a cibi, punture di insetti, farmaci o altri allergeni. I sintomi includono gonfiore delle vie aeree, difficoltà respiratorie e crollo della pressione sanguigna. Se non trattata tempestivamente con **adrenalina**, può portare a **shock anafilattico** e morte. L'intervento rapido, idealmente entro i primi minuti, è essenziale per garantire la sopravvivenza.
6. **Asma Grave e Crisi Respiratorie:** L'asma è una patologia respiratoria che può portare a crisi acute di **difficoltà respiratoria**. In caso di una grave **crisi asmatica**, è necessario un trattamento immediato per aprire le vie respiratorie e prevenire l'insufficienza respiratoria. Il ritardo nell'amministrazione di **bronco-dilatatori** e **ossigeno** può compromettere la vita del paziente.
7. **Sepsi e Shock Settico:** La sepsi è una reazione sistemica a un'infezione grave che può portare a **insufficienza organica** e **shock settico**, una condizione letale in cui la pressione sanguigna scende a livelli pericolosi. Il trattamento precoce con **antibiotici** e **fluidoterapia** è cruciale per prevenire danni permanenti agli organi vitali. Ogni ora di ritardo nel trattamento aumenta il rischio di mortalità.

La Sardegna, con le sue caratteristiche geografiche, presenta diverse sfide logistiche nel trattamento delle patologie tempo-dipendenti. Le zone più remote e montuose dell'isola sono difficili da raggiungere, e le strade strette, i tratti isolati e le condizioni meteorologiche avverse possono ritardare l'arrivo dei soccorsi.

1. **Isolamento delle Aree Montuose e Rurali:** Molti paesi e villaggi sono situati in zone isolate e difficili da raggiungere, come le montagne del Gennargentu o le colline della Barbagia. Le strade che portano a queste aree sono spesso strette, tortuose e difficili da percorrere, in particolare in inverno, quando pioggia, neve e ghiaccio possono impedire l'accesso. In questi casi, l'arrivo tempestivo dei soccorritori è compromesso, aumentando il rischio di danni permanenti per i pazienti affetti da patologie tempo-dipendenti.

2. **Inadeguatezza delle Infrastrutture di Trasporto:** Sebbene le principali città della Sardegna siano ben collegate, le aree rurali e montuose hanno spesso una rete stradale insufficiente, che rende difficile il trasporto rapido dei pazienti verso gli ospedali. In queste aree, i tempi di risposta dei mezzi di soccorso possono essere significativamente più lunghi, compromettendo le possibilità di trattamento tempestivo.

3. **Limitata Disponibilità di Strutture Sanitarie Specializzate:** La Sardegna ha ospedali di alta qualità nelle principali città come Cagliari, Sassari e Olbia, ma le strutture sanitarie specializzate nelle zone più remote sono limitate. Questo comporta che i pazienti che soffrono di patologie tempo-dipendenti debbano essere trasportati a lungo distanza per ricevere il trattamento necessario, un fattore che aumenta i tempi di intervento.

Le ambulanze infermieristiche giovano particolarmente in situazioni di emergenza sanitaria legate a patologie tempo-dipendenti.

Equipaggiate con infermieri altamente qualificati e strumenti avanzati, queste unità sono in grado di fornire trattamenti immediati sul luogo dell'incidente o del malore, migliorando notevolmente le probabilità di sopravvivenza.

Inoltre, le ambulanze infermieristiche sono fondamentali per stabilizzare il paziente durante il trasporto verso ospedali o strutture specializzate, riducendo i rischi legati a un trasporto lungo e difficoltoso.

Il ruolo cruciale degli infermieri nelle emergenze tempo-dipendenti non si limita solo all'intervento sul campo, ma si estende anche alla valutazione rapida delle condizioni del paziente e alla coordinazione con altri servizi di emergenza per garantire un trattamento tempestivo ed efficace.

CAPITOLO 2: Ambulanze infermieristiche

2.1 Analisi delle caratteristiche del sistema sanitario attuale in Sardegna

Il sistema sanitario della Sardegna, pur essendo strutturato per rispondere alle esigenze della popolazione, presenta caratteristiche peculiari derivanti dalle specificità geografiche, demografiche e socioeconomiche dell'isola.

L'isola, infatti, deve fare i conti con una rete di infrastrutture sanitarie che, pur essendo in costante evoluzione, affronta notevoli difficoltà legate alla distribuzione territoriale, alla carenza di risorse, e alla diversità di bisogni sanitari della popolazione.

L'assistenza sanitaria rientra nel SSN e viene erogata da strutture pubbliche, private e convenzionate.

- Legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 recante " Riforma del sistema sanitario e riorganizzazione sistematica delle norme in materia ".
- Abrogazione della legge regionale n. 10 del 2006 della legge regionale n. 23 del 2014 e della legge regionale n. 17 del 2016 e di ulteriori norme di settore.

Le aziende presenti sono:

ARES: Azienda regionale della salute

- Istituita attraverso la L.R. 11 Settembre 2020 n. 24
- La sua attività è finalizzata a supportare le altre Aziende sanitarie regionali nella produzione di servizi sanitari e socio-sanitari
- Sede legale: Selargius (CA)

AREUS: Azienda regionale emergenza-urgenza Sardegna

- Istituita tramite la legge n.23 del 17 Novembre 2014 e riconfermata dalla L.R. n. 24 del 11 settembre 2020
- Mantiene l' assetto provvisorio approvato con delibera AREUS n.76/2018
- La sua funzione è garantire e gestire il soccorso sanitario di emergenza e urgenza che comprende:
 - 118 (ambulanze ed elisoccorso)
 - Trasporto sangue ed organi

-Trasporti secondari tempo dipendenti

-Sede legale: Nuoro (NU)

I servizi di emergenza sanitaria in Sardegna sono gestiti attraverso il sistema del numero unico di emergenza 112.

Le chiamate al 118 vengono gestite dalle centrali operative di Cagliari e Sassari, che decidono la tipologia di intervento necessario, inviano il mezzo adeguato.

Il sistema di emergenza, pur ben organizzato nelle aree urbane, risente di alcune difficoltà nelle aree più remote.

Le ambulanze devono spesso percorrere lunghe distanze per raggiungere le località isolate, con la conseguenza che i tempi di intervento si allungano e le possibilità di gestire tempestivamente le emergenze si riducono.

Inoltre, in alcune zone particolarmente difficili da raggiungere, la disponibilità di mezzi di trasporto può essere limitata, specialmente durante le stagioni invernali o quando le condizioni meteorologiche sono avverse.

I mezzi di soccorso presenti sono:

Mezzi avanzati di cui ambulanze medicalizzate, ambulanze infermieristiche, elicotteri e postazioni di base gestite da volontari delle Cooperative e Associazioni convenzionate con il 118.

Nell' isola sono presenti: 24 ambulanze medicalizzate, 1 automedica a Cagliari e 4 ambulanze infermieristiche a Cagliari, Sassari, Macomer e Tortolì per quanto riguarda i mezzi avanzati e 196 postazioni di base.

ARNAS: Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione- BROTZU

- Con la L.R. n.24 dell' 11 settembre 2020 l' AO Brotzu ha modificato la denominazione in ARNAS G. BROTZU
- Dal 1 luglio 2015 a seguito della riorganizzazione del SSR, l'ospedale oncologico Businco e l' ospedale pediatrico microcitemico Cao si sono aggiunti all' ospedale San Michele
- L'obiettivo principale è quello di fornire prestazioni sanitarie di alta qualità
- Sede legale: Cagliari (CA)

AOU: Azienda ospedaliera universitaria- SASSARI

- Istituita il 27 aprile 2007 con la delibera della Giunta Regionale n. 17 /2 in attuazione del protocollo d' intesa siglato dalla Regione Autonoma della Sardegna e Università di Sassari del 2004; ed è operativa dal 3 luglio 2007.
- L'obiettivo dell' azienda è lo svolgimento unitario e coordinato delle attività di assistenza, didattica e ricerca.

AOU: Azienda ospedaliera universitaria- CAGLIARI

- Istituita il 30 marzo 2007 con la delibera della Giunta Regionale adottata in base all' art. 1 comma 3 della L.R. 28 luglio 2006 n. 10; è operativa dal 14 maggio 2007.
- L'obiettivo dell' azienda è lo svolgimento unitario e coordinato delle attività di assistenza, didattica e ricerca. Le attività sono svolte dal personale ospedaliero ed universitario come previsto dall' atto aziendale.

RIPARTIZIONE TERRITORIALE ASL

- ASL 1: SASSARI
- ASL 2: GALLURA
- ASL 3: NUORO
- ASL 4: OGLIASTRA
- ASL 5: ORISTANO
- ASL 6: MEDIO CAMPIDANO
- ASL 7: SULCIS
- ASL 8: CAGLIARI

2.2 Il ruolo delle ambulanze infermieristiche nella risposta alle emergenze

L'ambulanza infermieristica è un mezzo di soccorso avanzato a gestione infermieristica che opera all'interno del sistema di emergenza-urgenza.

Gli infermieri a bordo di queste ambulanze sono professionisti specializzati nella gestione di emergenze, addestrati ad eseguire interventi di primo soccorso avanzato, somministrare farmaci, monitorare parametri vitali e stabilizzare il paziente fino al trasferimento in ospedale, qualora necessario.

Uno degli aspetti più significativi delle ambulanze infermieristiche è la loro capacità di rispondere tempestivamente alle emergenze in aree isolate o difficili da raggiungere. In Sardegna, molte località rurali e montuose sono scarsamente servite da mezzi di soccorso convenzionali, e i tempi di risposta possono essere significativamente più lunghi rispetto alle zone urbane.

Le ambulanze infermieristiche sono in grado di operare su terreni difficili e in contesti dove le risorse sono limitate, riuscendo ad arrivare sul luogo dell'emergenza con maggiore rapidità rispetto alle ambulanze tradizionali.

La rapidità d'intervento è un elemento essenziale per migliorare gli esiti delle emergenze, soprattutto quando si tratta di patologie tempo-dipendenti, come infarti, ictus o gravi traumi.

In queste situazioni, ogni minuto conta, e l'arrivo tempestivo di un'ambulanza infermieristica può fare la differenza tra la vita e la morte.

Inoltre, la presenza di un infermiere altamente qualificato, che può stabilizzare il paziente e iniziare il trattamento sul posto, riduce il rischio di complicazioni durante il trasporto, aumentando le probabilità di un esito positivo.

Oltre a intervenire nelle emergenze gravi, le ambulanze infermieristiche sono particolarmente utili anche per la gestione di emergenze meno critiche, che non richiedono necessariamente l'intervento immediato di un medico, ma che comunque necessitano di un trattamento rapido e competente.

Ad esempio, in caso di malori, svenimenti, crisi respiratorie o traumi minori, un infermiere può fornire le cure necessarie senza la necessità di un intervento medico diretto, alleggerendo così il carico delle ambulanze con medico e consentendo una gestione più rapida di altri casi urgenti.

In questo modo, le ambulanze infermieristiche contribuiscono a decongestionare il sistema sanitario, garantendo che le ambulanze più specializzate vengano utilizzate per i casi più gravi e complessi.

Questo approccio rende l'intero sistema di soccorso più efficiente, permettendo di rispondere tempestivamente a un numero maggiore di richieste di soccorso.

L'integrazione delle ambulanze infermieristiche nel sistema di emergenza sanitaria consente di ottenere una gestione più mirata e ottimizzata delle risorse.

Tra le attività che l'infermiere può essere chiamato a svolgere in un'emergenza pre-ospedaliera troviamo:

- **Gestione delle vie aeree:** in caso di soffocamento, trauma cranico o arresto respiratorio, l'infermiere si occupa di aprire le vie aeree e somministrare ossigeno o altre terapie salvavita.
- **Rianimazione cardiopolmonare (RCP):** l'infermiere è in grado di eseguire la rianimazione cardiopolmonare, un intervento cruciale in caso di **arresto cardiaco**, al fine di mantenere in vita il paziente fino all'arrivo al pronto soccorso.
- **Gestione delle emorragie:** in situazioni traumatiche o di incidente, l'infermiere è in grado di fermare o ridurre l'emorragia attraverso manovre di **compressione** o l'uso di **emostatici**.
- **Somministrazione di farmaci:** gli infermieri di emergenza possono somministrare farmaci per la gestione del dolore, il trattamento delle crisi, la stabilizzazione delle funzioni vitali o altre condizioni urgenti.

Nel 2024, le centrali operative del 118 in Sardegna hanno gestito complessivamente oltre 214.000 richieste di soccorso, suddivise tra le sedi di Cagliari e Sassari.

Le ambulanze infermieristiche hanno svolto un ruolo cruciale nel potenziamento estivo dei servizi di soccorso. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre 2024, sono state attivate nuove postazioni infermieristiche in località balneari, tra cui Villasimius, Domus de Maria, Carloforte, Giba e Narbolia, raggiungendosi al mezzo già operativo tutto l'anno a Decimomannu. Questi mezzi hanno effettuato circa 1.200 interventi, contribuendo a gestire le emergenze legate all'alto afflusso turistico.

Nel Nord Sardegna, la Centrale Operativa 118 di Sassari ha gestito oltre 30.000 interventi durante l'estate 2024, con l'impiego di mezzi infermieristici dislocati a Santa Teresa Gallura, San Teodoro e Arzachena (località Abbiadori), che hanno effettuato circa 600 missioni, di cui una cinquantina per patologie tempo-dipendenti come ictus e infarto del miocardio.

Nel 2024, le ambulanze infermieristiche hanno effettuato oltre 1.800 interventi in Sardegna, con un incremento significativo durante i mesi estivi grazie al potenziamento delle postazioni in aree ad alta affluenza turistica.

2.3 Impatto psicologico degli infermieri che lavorano nell'ambulanza infermieristica in Sardegna

L'attività degli infermieri che operano nelle ambulanze infermieristiche è senza dubbio uno degli aspetti più delicati e complessi del sistema di emergenza sanitaria, in particolare in una regione come la Sardegna, dove le sfide geografiche e logistiche possono influire in modo significativo sul benessere psicologico del personale.

L'impatto psicologico che gli infermieri affrontano in queste circostanze merita attenzione e comprensione, poiché le condizioni di lavoro in un'ambulanza di emergenza sono particolarmente stressanti e possono avere ripercussioni sulla salute mentale e sul rendimento professionale.

In questo capitolo si analizzano le principali cause di stress psicologico legate al lavoro in ambulanza infermieristica, le conseguenze di questo stress, e le misure che possono essere adottate per sostenere il benessere psicologico degli infermieri in Sardegna.

Gli infermieri che lavorano nelle ambulanze infermieristiche sono esposti quotidianamente a situazioni ad alta intensità emotiva e fisica, che possono essere fonte di stress psicologico.

Le principali cause di stress in questo contesto includono:

1. **Alto livello di responsabilità:** Gli infermieri sono responsabili della gestione immediata di emergenze sanitarie, come traumi gravi, infarti, ictus, crisi respiratorie e altri eventi critici. In molti casi, la loro capacità di intervenire tempestivamente può determinare la vita o la morte del paziente. Questo alto livello di responsabilità può essere fonte di ansia e di stress, soprattutto quando si trattano situazioni particolarmente delicate.
2. **Condizioni di lavoro ad alta pressione:** Le situazioni di emergenza richiedono decisioni rapide e precise. Gli infermieri devono essere in grado di agire con competenza e prontezza anche quando il tempo è limitato e le condizioni sono difficili, come in zone remote e di difficile accesso, come le aree montuose e le isole minori della Sardegna. La mancanza di risorse adeguate o di supporto medico diretto può aumentare

ulteriormente lo stress, facendo sentire gli infermieri vulnerabili e sotto pressione.

3. **Esposizione alla sofferenza umana e alla morte:** Ogni giorno, gli infermieri nelle ambulanze infermieristiche devono affrontare situazioni di sofferenza, dolore, morte e lutto. Essere testimoni diretti di eventi traumatici, come incidenti stradali, malattie gravi o morti improvvise, può avere un impatto psicologico significativo, inducendo emozioni di impotenza, tristezza e frustrazione. La ripetuta esposizione a queste esperienze può portare a un aumento della sindrome del burnout, una condizione di esaurimento emotivo che può compromettere la capacità di operare efficacemente.

4. **Mancanza di supporto psicologico immediato:** In Sardegna, le ambulanze infermieristiche sono spesso impiegate in situazioni in cui il supporto psicologico immediato per il personale è limitato, soprattutto nelle aree più isolate. Questo può creare un ulteriore stress per gli infermieri, che sono costretti a gestire da soli le emozioni derivanti dall'esperienza di soccorrere pazienti in condizioni critiche, senza una rete di supporto psicologico o debriefing.

L'esperienza psicologica degli infermieri che lavorano nell'ambito delle ambulanze infermieristiche può manifestarsi in vari modi, con conseguenze sul benessere psicologico e professionale.

Tra le principali problematiche psicologiche che possono sorgere, troviamo:

1. **Sindrome del burnout:** La sindrome da burnout è un fenomeno comune tra gli infermieri che lavorano in ambito di emergenza e soccorso. È caratterizzata da un progressivo esaurimento emotivo, cinismo e inefficacia professionale. Gli infermieri che soffrono di burnout si sentono sopraffatti dalle richieste del lavoro e incapaci di rispondere alle esigenze dei pazienti in modo adeguato. L'alto carico emotivo e il costante stress possono compromettere la qualità delle prestazioni professionali, mettendo a rischio la salute mentale e fisica degli operatori.

2. **Disturbi legati allo stress post-traumatico (PTSD):** L'esposizione continua a situazioni traumatiche e ad alta intensità emotiva può portare

allo sviluppo di disturbi da stress post-traumatico (PTSD). Gli infermieri possono sviluppare flashback, incubi, ansia e difficoltà a gestire le esperienze traumatiche vissute durante gli interventi. Il PTSD può compromettere la loro capacità di funzionare normalmente sia sul piano professionale che personale.

3. **Ansia e depressione:** L'esposizione costante a situazioni di emergenza può aumentare il rischio di ansia e depressione tra gli infermieri. L'incertezza di non poter salvare un paziente, il senso di impotenza e l'intensità del lavoro possono innescare emozioni negative che, se non trattate, possono sfociare in disturbi ansiosi o depressivi. La mancanza di supporto adeguato e la carenza di risorse per la gestione dello stress emotivo aumentano il rischio che questi disturbi si sviluppino.

4. **Difficoltà nelle relazioni interpersonali:** L'intenso stress legato al lavoro in ambulanza infermieristica può influire negativamente sulle relazioni interpersonali degli infermieri, sia a livello professionale che personale. La costante esposizione a situazioni traumatiche può ridurre la capacità di comunicare in modo empatico e di stabilire legami emotivi con colleghi, pazienti e familiari. Inoltre, gli infermieri possono sperimentare una sensazione di distacco emotivo, che porta a difficoltà nelle interazioni sociali e familiari.

Per affrontare le problematiche psicologiche legate al lavoro nelle ambulanze infermieristiche, è fondamentale attuare misure preventive e interventi di supporto.

Alcune delle principali soluzioni per tutelare il benessere psicologico degli infermieri includono:

1. **Formazione psicologica e supporto emotivo:** Fornire ai professionisti infermieri una formazione adeguata sul gestire lo stress e le emozioni legate al lavoro in situazioni critiche è essenziale. Tecniche come la mindfulness, la gestione del conflitto e l'empatia possono essere strumenti utili. Inoltre, è fondamentale offrire un supporto psicologico immediato, con sessioni di debriefing post-intervento, in modo che gli infermieri possano esprimere le proprie emozioni e affrontare eventuali difficoltà emotive.

2. **Reti di supporto tra colleghi:** Creare un ambiente di lavoro collaborativo, in cui gli infermieri possano condividere le proprie esperienze e supportarsi a vicenda, è un elemento cruciale per ridurre il senso di isolamento. Le riunioni di gruppo e le sessioni di supervisione psicologica possono aiutare a rafforzare i legami professionali e a condividere strategie di coping.

3. **Accesso a professionisti del benessere psicologico:** La disponibilità di uno psicologo o di un consulente del lavoro che possa offrire supporto individuale è fondamentale. Gli infermieri dovrebbero essere incoraggiati a cercare aiuto ogni volta che sentono il bisogno di farlo, senza timore di stigmatizzazione.

CAPITOLO 3: La popolazione sarda

3.1 Percezione del Sistema sanitario regionale

La percezione del sistema sanitario regionale in Sardegna è un tema complesso, che coinvolge una varietà di fattori, tra cui l'accesso ai servizi, la qualità dell'assistenza, l'efficienza delle strutture sanitarie e l'esperienza dei cittadini nel rapporto con il personale sanitario. Sebbene la regione abbia un sistema sanitario pubblico, che garantisce l'assistenza a tutta la popolazione residente, ci sono numerosi aspetti che influenzano la visione che i sardi hanno del proprio sistema sanitario, con evidenti differenze tra le zone urbane e quelle più remote.

Una delle principali problematiche che emerge nella percezione del sistema sanitario in Sardegna riguarda l'accesso alle cure in relazione alle caratteristiche geografiche dell'isola. Come già discusso, le difficoltà logistiche derivanti dalla presenza di un territorio montuoso, strade non sempre percorribili e aree isolate comportano disparità nell'accesso ai servizi sanitari. In molte zone interne e montuose, le persone devono percorrere lunghe distanze per raggiungere il pronto soccorso o altre strutture sanitarie. In alcuni casi, le piccole comunità possono essere sotto servite, con una scarsa disponibilità di medici di base e di specialisti, e la necessità di ricorrere a ospedali situati lontano dalla propria residenza.

Tale distanza, unita a tempi di attesa più lunghi per una visita specialistica, alimenta la percezione di inefficienza del sistema sanitario, soprattutto tra i residenti nelle aree più isolate. In particolare, le aree montuose e rurali, dove le infrastrutture sono limitate, sono spesso percepite come più vulnerabili rispetto ai centri urbani, dove la rete ospedaliera è più robusta e facilmente accessibile.

Un altro elemento chiave nella percezione del sistema sanitario regionale riguarda i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie. In Sardegna, i tempi di attesa per visite specialistiche, interventi chirurgici o trattamenti ambulatoriali sono stati a lungo una fonte di insoddisfazione per i cittadini. Nonostante gli sforzi per migliorare l'efficienza del sistema sanitario, la carenza di personale medico, la scarsità di risorse economiche e l'alto numero di richieste hanno portato ad allungamenti dei tempi di attesa. Ciò ha generato un crescente malcontento tra i pazienti, che spesso sono costretti a rimanere in lista d'attesa per mesi, se non anni, per accedere a trattamenti o diagnosi importanti.

In molte occasioni, i pazienti ricorrono al settore privato per ottenere una prestazione in tempi più rapidi, un fenomeno che contribuisce ad aumentare le disuguaglianze tra chi ha la possibilità economica di pagare per cure private e chi non può permettersi tali spese.

Tuttavia, nonostante le difficoltà legate ai tempi di attesa, il personale sanitario dell'isola è generalmente apprezzato per la professionalità e la dedizione con cui svolge il proprio lavoro. La qualità delle cure offerte dai medici, infermieri e operatori sanitari è in generale considerata alta, e molti cittadini esprimono soddisfazione per la competenza e l'umanità dimostrata durante gli interventi sanitari. Nonostante le difficoltà logistiche e le sfide strutturali, la percezione di cura di qualità rimane una componente positiva del sistema sanitario sardo.

Un altro aspetto che influisce sulla percezione del sistema sanitario regionale riguarda le problematiche amministrative e burocratiche. L'interazione con il sistema sanitario pubblico può essere complessa, soprattutto per quanto riguarda il disbrigo di pratiche burocratiche, l'accesso a prestazioni specifiche o la gestione delle ricette mediche. Molti cittadini lamentano la difficoltà di navigare nel sistema di prenotazione online, che non sempre risulta essere user-friendly, e le lunghe attese per ottenere risposte a richieste specifiche o per risolvere problemi relativi alla gestione delle esenzioni o alla copertura assicurativa sanitaria.

Inoltre, l'accorpamento delle strutture sanitarie e la gestione centralizzata delle risorse hanno portato a un fenomeno di deospedalizzazione di alcune aree dell'isola, con la conseguente chiusura di ospedali o la riduzione dei servizi disponibili in determinati territori. Questo processo ha sollevato preoccupazioni tra la popolazione, soprattutto nelle aree più remote, dove il rischio di perdere l'accesso a cure mediche di qualità è più alto.

Nonostante le sfide, la percezione del sistema sanitario contiene ottimismo. In particolare, gli sforzi per modernizzare le infrastrutture, digitalizzare i servizi e potenziare le risorse umane sono stati accolti positivamente dalla popolazione. L'introduzione delle ambulanze infermieristiche, l'ampliamento dei servizi di telemedicina e la ristrutturazione di alcune strutture ospedaliere hanno dato una spinta positiva alla percezione del sistema sanitario sardo, migliorando la qualità dell'assistenza e il tempo di risposta in alcune aree.

Il miglioramento della rete di emergenza e dell'accesso ai servizi è visto come un passo fondamentale per rendere il sistema sanitario più equo e sostenibile nel lungo periodo.

3.2 Percezione delle Ambulanze Infermieristiche

Il servizio delle ambulanze infermieristiche in Sardegna è una delle iniziative più recenti volte a migliorare l'efficienza dei soccorsi e la qualità dell'assistenza sanitaria, soprattutto nelle aree più remote e difficili da raggiungere.

La percezione di questo nuovo modello di intervento sanitario da parte della popolazione sarda è generalmente positiva, ma non priva di critiche.

Le ambulanze infermieristiche, dotate di equipaggiamenti avanzati e di un personale sanitario altamente qualificato, sono state progettate per rispondere in modo tempestivo ed efficace alle emergenze, in particolare nelle zone montuose e isolate dell'isola.

Tuttavia, la loro introduzione ha sollevato una serie di riflessioni tra i cittadini, gli operatori sanitari e gli esperti del settore, che meritano di essere analizzate per comprendere appieno l'impatto di questa innovazione.

Una delle reazioni più diffuse riguardo le ambulanze infermieristiche è la soddisfazione per il potenziamento dei soccorsi in Sardegna, in particolare nelle aree difficilmente raggiungibili.

La presenza di un infermiere specializzato a bordo di ogni ambulanza rappresenta un valore aggiunto rispetto ai tradizionali mezzi di soccorso, poiché consente di fornire assistenza avanzata sin dal momento del primo intervento, riducendo significativamente i tempi di trattamento e aumentando le probabilità di successo nelle situazioni di emergenza.

Il ruolo dell'infermiere, che è in grado di gestire le emergenze sanitarie in modo autonomo, ha contribuito a diminuire il carico sui medici di pronto soccorso e a garantire un intervento più tempestivo ed efficace. La risposta a emergenze tempo-dipendenti, come infarti, ictus o arresti cardiaci, è considerata uno dei principali vantaggi di questo servizio.

Molti cittadini hanno espresso apprezzamento per la possibilità di ricevere assistenza qualificata sin dal momento in cui vengono soccorsi.

Questo è particolarmente importante in un'isola come la Sardegna, dove i tempi di trasporto verso le strutture ospedaliere possono essere più lunghi rispetto ad altre regioni.

Le ambulanze infermieristiche sono viste come una soluzione pratica per accorciare i tempi di risposta e migliorare l'accesso alle cure urgenti, soprattutto nelle aree montuose o isolate, dove il servizio sanitario pubblico potrebbe essere più limitato.

Un altro elemento positivo riguardante le ambulanze infermieristiche in Sardegna è la qualità e professionalità del personale. Gli infermieri a bordo delle ambulanze

sono generalmente altamente specializzati e formati per gestire una vasta gamma di situazioni d'emergenza.

La loro formazione in situazioni di crisi e il costante aggiornamento sulle tecniche di primo soccorso avanzato sono considerati fattori chiave per garantire una risposta rapida e competente.

Molti utenti del servizio riconoscono che gli infermieri delle ambulanze hanno una preparazione che va oltre il primo soccorso, e che sono in grado di fornire assistenza specialistica durante il trasporto del paziente verso l'ospedale.

Questo aumenta la fiducia della popolazione nel sistema di soccorso e ne migliora la percezione positiva.

La presenza di infermieri anziché solo di autisti e operatori non sanitari in alcune situazioni critiche è infatti molto apprezzata, in quanto riduce il rischio di complicazioni dovute alla mancanza di trattamenti medici immediati.

Nonostante l'apprezzamento per le ambulanze infermieristiche, non mancano anche alcune critiche e preoccupazioni legate a questo servizio. Una delle principali problematiche sollevate riguarda la disponibilità delle ambulanze infermieristiche, che potrebbe non essere sufficientemente capillare da coprire tutte le aree dell'isola in modo equo.

Alcuni cittadini hanno evidenziato che, nonostante l'importanza del servizio, la copertura territoriale potrebbe non essere ancora ottimale, specialmente in alcune zone periferiche e isolate, dove l'infrastruttura sanitaria è limitata.

L'accesso alle ambulanze infermieristiche potrebbe risultare difficoltoso per chi si trova in aree distanti dalle principali vie di comunicazione.

Inoltre, un altro aspetto che genera preoccupazione è il numero limitato di mezzi disponibili. In alcune aree, la domanda di soccorso urgente potrebbe superare l'offerta, con il rischio che le ambulanze infermieristiche non siano sempre disponibili per tutte le emergenze.

Questo fenomeno si può verificare soprattutto durante i periodi di picco, come in estate, quando l'isola è affollata da turisti e i servizi di emergenza devono affrontare un aumento significativo della domanda.

Le ambulanze infermieristiche hanno acquisito un ruolo fondamentale anche nella gestione delle emergenze sanitarie, come le epidemie, durante il periodo della pandemia di COVID-19.

In Sardegna, come in molte altre regioni, le ambulanze infermieristiche hanno giocato un ruolo chiave nel trasporto di pazienti infetti o sospetti, riducendo il carico sugli ospedali e assicurando che i pazienti venissero trattati tempestivamente.

Questo ha migliorato ulteriormente la percezione positiva delle ambulanze infermieristiche, che sono state considerate strumenti essenziali per contenere la diffusione del virus e garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori sanitari.

3.3 Percezione dell'ruolo dell'infermiere

Il ruolo dell'infermiere in Sardegna, come in molte altre regioni italiane, ha conosciuto un'evoluzione significativa negli ultimi decenni, passando da una figura tradizionalmente di supporto a una professione sempre più autonoma e rispettata, in particolare nel contesto delle emergenze sanitarie.

In Sardegna, la percezione della figura infermieristica è strettamente legata alla qualità dei servizi sanitari offerti e alle peculiarità geografiche dell'isola, che richiedono un impegno particolare nella gestione delle emergenze pre-ospedaliere e nella cura delle aree rurali e isolati.

L'infermiere in Sardegna è percepito come una figura di fondamentale importanza sia nel sistema ospedaliero che nelle situazioni di emergenza, in particolare nelle ambulanze infermieristiche.

Tuttavia, la percezione del suo ruolo da parte della popolazione, degli operatori sanitari e delle istituzioni è complessa e variegata, influenzata da diversi fattori, tra cui la formazione degli infermieri, la disponibilità di risorse e l'efficacia del sistema sanitario regionale.

Negli ultimi anni, in Sardegna come nel resto d'Italia, si è assistito a un maggiore riconoscimento del ruolo dell'infermiere, con un crescente apprezzamento per la sua competenza e capacità di gestire situazioni critiche.

La figura dell'infermiere, in particolare nelle emergenze, è vista come fondamentale non solo per il trattamento delle patologie, ma anche per la gestione tempestiva delle situazioni di crisi.

Nelle ambulanze infermieristiche, ad esempio, l'infermiere ha un ruolo primario nella stabilizzazione dei pazienti, fornendo assistenza avanzata durante il trasporto, in attesa che il paziente raggiunga la struttura ospedaliera.

La qualifica degli infermieri, l'alta formazione professionale e l'acquisizione di competenze specifiche, come l'uso di tecnologie avanzate per il monitoraggio dei parametri vitali o la somministrazione di farmaci urgenti, hanno portato a un rafforzamento della fiducia nei confronti di questa figura.

La percezione positiva è particolarmente forte nelle aree interne e rurali della Sardegna, dove il personale infermieristico è spesso l'unico punto di riferimento per la salute della comunità.

In queste aree, gli infermieri sono visti come professionisti competenti e affidabili, spesso riconosciuti come i "primi soccorritori" in grado di intervenire in caso di emergenze, rispondendo prontamente a malori improvvisi, incidenti stradali o crisi mediche che richiedono un rapido intervento.

Una delle principali difficoltà riguarda la carenza di personale e la distribuzione disomogenea degli infermieri sul territorio. In alcune zone isolate, soprattutto nelle aree montuose o su piccole isole, la disponibilità di infermieri qualificati è limitata.

Questo crea una disparità nelle risposte alle emergenze e in generale nella qualità dell'assistenza sanitaria, con il rischio che alcune comunità siano meno servite o che gli infermieri debbano gestire situazioni di sovraccarico, con conseguente riduzione della qualità del servizio.

Altra problematica sollevata è la manutenzione delle strutture sanitarie nelle zone rurali.

In molte località sarde, le strutture sanitarie sono vecchie o scarsamente attrezzate, rendendo il lavoro dell'infermiere ancora più difficile, soprattutto quando l'assistenza sanitaria deve essere fornita fuori dall'ospedale.

In queste circostanze, l'infermiere non solo deve affrontare l'emergenza sanitaria, ma anche dover gestire l'assenza di risorse materiali adeguate, limitando la sua capacità di intervento.

La figura dell'infermiere nelle ambulanze infermieristiche è un esempio di come la professione infermieristica stia evolvendo in Sardegna. Queste ambulanze, che operano principalmente nelle aree più remote dell'isola, hanno il compito di fornire assistenza avanzata durante il trasporto di pazienti critici, prima che raggiungano l'ospedale.

La presenza di un infermiere specializzato a bordo permette di ridurre il rischio di complicazioni e di fornire un livello di cura che altrimenti potrebbe non essere disponibile in zone distanti dai principali ospedali.

In questo contesto, gli infermieri sono percepiti come figure professionali in grado di intervenire rapidamente ed efficacemente, prendendo decisioni cruciali che possono salvare vite.

La proattività degli infermieri nell'identificare i segni di emergenza e nel trattare in modo appropriato i pazienti ha contribuito a migliorare la qualità dei soccorsi, specialmente nelle aree difficili da raggiungere.

Le ambulanze infermieristiche sono viste positivamente dalla popolazione, in quanto garantiscono un accesso più rapido e qualificato alle cure in situazioni di emergenza.

La presenza dell'infermiere specializzato consente anche di alleviare il carico di lavoro sui medici e di ridurre il tempo di attesa per i pazienti che necessitano di trattamenti urgenti.

La formazione continua e le opportunità di specializzazione per gli infermieri sono considerati aspetti fondamentali per migliorare ulteriormente la percezione della professione in Sardegna.

In un contesto sanitario in continua evoluzione, con sfide geografiche e demografiche sempre nuove, la formazione avanzata degli infermieri non solo migliora la qualità del servizio offerto, ma contribuisce anche ad accrescere il rispetto nei confronti della professione.

Le iniziative per migliorare le competenze infermieristiche sono spesso sostenute da collaborazioni con le università e da corsi di aggiornamento specifici per le emergenze sanitarie.

Le simulazioni di emergenza, gli addestramenti in scenari critici e la conoscenza delle tecniche avanzate di soccorso sono tutte aree che contribuiscono a consolidare la figura dell'infermiere come professionista autonomo e competente.

CAPITOLO 4: La Collaborazione tra l'Ambulanza Infermieristica e altri professionisti per il bene del territorio Sardo

Il successo dell'intervento dipende dalla cooperazione con altri professionisti e servizi di emergenza, che si uniscono in una rete di soccorso integrata per migliorare i risultati clinici.

Il lavoro di squadra tra ambulanze di base, ambulanze medicalizzate, elisoccorso, Polizia, Carabinieri e Vigili del Fuoco è un elemento fondamentale per affrontare le emergenze in modo efficace e tempestivo.

Ogni figura professionale, dalla squadra di soccorso in ambulanza all'equipaggio dell'elicottero, fino agli operatori delle forze dell'ordine, contribuisce con competenza, esperienza e impegno per garantire che le persone ricevano le cure di cui hanno bisogno senza ritardi.

Tutti questi sforzi sono orientati a un unico obiettivo: mettere al centro il benessere dei cittadini.

Garantire un'assistenza sanitaria tempestiva e competente, anche nelle situazioni più difficili e nelle aree più remote, non è solo un dovere, ma una responsabilità condivisa da tutti coloro che operano nel sistema sanitario e di soccorso.

Solo attraverso il lavoro di squadra, la preparazione continua e l'innovazione possiamo rispondere alle sfide che il territorio sardo ci presenta, assicurando che ogni cittadino possa ricevere le migliori cure possibili, quando e dove ne ha bisogno.

In definitiva, il sistema di emergenza sanitaria in Sardegna è un modello di collaborazione, dedizione e professionalità, che dimostra come, unendo le forze, si possa affrontare qualsiasi difficoltà per garantire la sicurezza e la salute della popolazione.

4.1 Ambulanza medicalizzata

L'ambulanza con medico è una risorsa fondamentale nelle situazioni di emergenza in cui è necessario un intervento medico specializzato.

Questa tipologia di ambulanza è equipaggiata con un medico di emergenza, che collabora direttamente con l'infermiere per gestire le emergenze più complesse.

Le ambulanze con medico sono particolarmente utili in caso di patologie tempo-

La collaborazione tra infermiere e medico è essenziale per gestire le emergenze in modo tempestivo ed efficace.

In molti casi, l'infermiere può iniziare il trattamento pre-ospedaliero, stabilizzare il paziente e fornire il supporto vitale iniziale, mentre il medico si occupa delle decisioni più complesse e dell'assistenza avanzata, come l'intubazione o l'amministrazione di farmaci specifici.

Composizione del Team di Soccorso:

- **Medico:** L'ambulanza medicalizzata è sempre equipaggiata con un medico, che è responsabile della gestione clinica del paziente durante il trasporto. Il medico interviene per stabilizzare il paziente e, se necessario, somministrare trattamenti avanzati.
- **Infermiere:** Il personale infermieristico svolge un ruolo fondamentale nell'assistenza ai pazienti, garantendo che vengano monitorati costantemente i parametri vitali e che vengano somministrati farmaci o trattamenti adeguati.
- **Autista soccorritore:** L'autista soccorritore è un operatore sanitario specializzato nella guida sicura del mezzo, che possiede una formazione specifica per gestire situazioni di emergenza in movimento, mantenendo il veicolo in sicurezza e garantendo la velocità del trasporto.

4.2 L'elisoccorso

In Sardegna, una delle principali difficoltà che il sistema di emergenza affronta riguarda le aree remote e isolati, come le montagne del Gennargentu o le isole minori come La Maddalena e San Pietro. In queste situazioni, l'elicottero sanitario è fondamentale per garantire un intervento rapido.

L'elicottero consente di superare le difficoltà logistiche dovute alla rete stradale poco sviluppata o alle condizioni meteorologiche avverse che potrebbero rallentare un normale intervento via terra.

L'elicottero può essere utilizzato per trasportare il paziente direttamente in ospedale o per soccorritori a bordo, che possono prestare le prime cure sul posto.

La collaborazione tra ambulanze infermieristiche, elicotteri sanitari e medici di emergenza è cruciale per ridurre i tempi di risposta e garantire che il trattamento necessario venga fornito in modo tempestivo, soprattutto per patologie tempo-dipendenti.

L'equipaggio è composto da diverse figure professionali per poter garantire la sicurezza e l'efficacia dell'intervento. Sono presenti il pilota, il tecnico di elisoccorso, il medico e l'infermiere.

Gli elicotteri sono dotati di attrezzature avanzate per il trattamento ed il trasporto di pazienti in condizioni critiche e in luoghi impervi.

4.3 Ambulanza di base

Le ambulanze di base, equipaggiate con personale sanitario meno specializzato rispetto alle ambulanze infermieristiche o con medico, sono una componente fondamentale del sistema di emergenza.

Queste ambulanze possono fornire un primo soccorso primario, stabilizzare il paziente e coordinarsi con ambulanze più avanzate per il trasporto in ospedale.

Sebbene non siano dotate di equipaggiamento complesso, le ambulanze di base sono essenziali per garantire la copertura capillare del territorio, specialmente nelle aree rurali o nelle zone ad alta densità turistica, dove l'accesso a mezzi avanzati può essere ritardato.

In molti casi, un'ambulanza di base può intervenire inizialmente sul luogo dell'incidente, fornire il primo soccorso e successivamente supportare l'ambulanza infermieristica o quella con medico nel trasporto del paziente all'ospedale.

- L'ambulanza di base è il primo punto di contatto per il trattamento e la stabilizzazione dei pazienti in attesa di un trasferimento verso strutture ospedaliere.
- Il suo intervento si concentra sul **primo soccorso**, in particolare in situazioni di emergenza dove i pazienti necessitano di cure immediate ma non richiedono un intervento altamente specialistico.
- Collaborazione **con ambulanze infermieristiche e ambulanze con medico**: in casi di **emergenze gravi** o situazioni mediche critiche, l'ambulanza di base trasferisce il paziente in ospedale, ma può essere affiancata da altre risorse, come **ambulanze con medico** o **elicotteri sanitari**, per garantire il miglior trattamento possibile.
- Cooperazione **con il sistema delle forze dell'ordine**: la polizia e i carabinieri, in caso di incidenti stradali, forniscono assistenza nella gestione della scena e nella sicurezza, permettendo alle ambulanze di base di accedere rapidamente ai pazienti.

4.4 Polizia, carabinieri e vigili del fuoco

La polizia, i carabinieri e i vigili del fuoco svolgono un ruolo importante nelle operazioni di soccorso in Sardegna, in particolare in caso di incidenti stradali, disastri naturali o situazioni di emergenza su larga scala.

- **Polizia e Carabinieri:** Intervengono principalmente per garantire la sicurezza e coordinare l'accesso ai luoghi di incidenti o emergenze. In caso di incidenti stradali, ad esempio, possono occuparsi della gestione del traffico, dell'interdizione delle strade e della prevenzione di ulteriori incidenti. Inoltre, in caso di incidenti con danni gravi o incidenti mortali, la polizia è coinvolta nelle operazioni di indagine e raccolta di prove.

Giocano un ruolo essenziale nelle operazioni di soccorso, soprattutto nelle situazioni di emergenza che richiedono una presenza di sicurezza e coordinamento delle risorse.

- **Gestione della Sicurezza:** intervengono per garantire che le aree interessate dalle emergenze siano sicure, prevenendo incidenti secondari o situazioni di pericolo che possano compromettere l'efficacia delle operazioni di soccorso.
- **Gestione del Traffico e Accesso alle Aree Isolate:** Durante le emergenze, possono essere chiamati a gestire il traffico nelle strade o a interdire l'accesso in zone pericolose, permettendo alle ambulanze e agli altri mezzi di emergenza di raggiungere rapidamente il luogo dell'incidente.
- **Coordinamento nelle Situazioni di Emergenza su Larga Scala:** In caso di incidenti gravi, disastri naturali o situazioni di emergenza collettiva, sono una risorsa fondamentale per coordinare i soccorsi e garantire una gestione efficace delle operazioni di emergenza.
- **Sostegno Psicologico e Assistenza alle Famiglie:** Oltre all'intervento fisico, possono essere coinvolti nel supporto alle famiglie delle vittime, garantendo un primo orientamento e accompagnamento in momenti di grande stress.

- **Vigili del Fuoco:** I vigili del fuoco sono spesso coinvolti in interventi di estrazione di persone intrappolate in veicoli o in edifici danneggiati. In caso di incendi, incidenti stradali o disastri naturali, i vigili del fuoco sono essenziali nel garantire che i soccorritori possano accedere in sicurezza al luogo dell'incidente e che i pazienti possano essere trasportati in modo sicuro.
- Estrazione **delle persone intrappolate** in incidenti stradali o ferroviari.
- Utilizzo di **strumenti specializzati** (cesoie idrauliche, cesoie da taglio) per liberare le vittime da veicoli incidentati.
- Salvataggio **tecnico** in situazioni di pericolo elevato (incendi, crolli, incidenti gravi).
- Gestione **delle aree pericolose** in modo che ambulanze e altri mezzi di soccorso possano accedere rapidamente.
- Coordinamento con il **personale sanitario** per l'assistenza tempestiva e sicura.
- Gestione **della sicurezza** in scenari di emergenza complessi.
- Coordinamento **delle risorse** disponibili per garantire una risposta efficace e tempestiva.
- Gestione **del traffico** e del movimento dei mezzi di soccorso, evitando incidenti secondari e garantendo l'accesso alle zone di emergenza.
- Stabilire **le priorità** di intervento e garantire l'efficienza delle operazioni.

La collaborazione tra ambulanze, polizia e vigili del fuoco è essenziale per assicurare che ogni parte del sistema di emergenza svolga la propria funzione in modo efficace, riducendo i tempi di intervento e migliorando il risultato finale per il paziente.

CONCLUSIONI

Il progetto delle ambulanze infermieristiche in Sardegna rappresenta una risposta concreta alle sfide imposte dalla geografia complessa dell'isola, dalla scarsità di risorse sanitarie in aree remote e dalla necessità di garantire interventi tempestivi in situazioni di emergenza, soprattutto tempo-dipendenti.

L'introduzione di questi mezzi avanzati, gestiti da infermieri altamente qualificati, ha mostrato risultati significativi sia in termini di efficacia clinica sia di percezione da parte della popolazione, soprattutto durante il periodo estivo e nelle zone più isolate.

Tuttavia, il potenziale di questo servizio potrà essere pienamente realizzato solo attraverso un ulteriore potenziamento delle risorse, un'adeguata copertura territoriale e un costante supporto psicologico per gli operatori.

Fondamentale risulta anche la collaborazione tra tutti i professionisti coinvolti nei soccorsi: ambulanze di base, elisoccorso, forze dell'ordine e servizi sanitari territoriali, per costruire una rete integrata capace di affrontare in modo coordinato le emergenze.

La conformazione geografica dell'isola, unita alla disomogenea distribuzione delle infrastrutture sanitarie e alla scarsità di personale nelle zone periferiche, ha da sempre rappresentato un ostacolo alla tempestività ed efficacia degli interventi di soccorso.

In questo contesto, l'introduzione delle ambulanze infermieristiche si configura non solo come un'innovazione funzionale, ma come un cambio di paradigma nella gestione delle emergenze.

Questi mezzi, dotati di strumentazione avanzata e condotti da infermieri specializzati, hanno dimostrato una notevole capacità di risposta nei casi di patologie tempo-dipendenti come infarti, ictus, traumi gravi e arresti cardiaci, contribuendo in modo significativo alla riduzione dei tempi di intervento e al miglioramento della sopravvivenza e degli esiti clinici.

I dati raccolti nel 2024 testimoniano l'efficacia di questo servizio, specialmente durante i mesi estivi, quando l'afflusso turistico genera un carico maggiore sul sistema di emergenza. Il potenziamento temporaneo delle postazioni infermieristiche in località costiere e turistiche ha consentito di rispondere prontamente alle richieste d'aiuto, assicurando assistenza qualificata anche in situazioni critiche e in aree altrimenti difficilmente coperte.

Un altro aspetto fondamentale emerso dalla relazione riguarda il ruolo dell'infermiere all'interno di questo nuovo modello assistenziale.

L'infermiere non è più una figura subordinata, ma un professionista autonomo, capace di prendere decisioni rapide, effettuare interventi salvavita e interagire in modo efficace con gli altri attori del sistema di soccorso.

La percezione positiva di questa figura da parte della popolazione ne rafforza ulteriormente la legittimazione sociale e professionale.

Non si può tuttavia ignorare il peso psicologico che grava sugli operatori del settore. Le condizioni di lavoro ad alta intensità emotiva, la responsabilità clinica e l'esposizione continua a eventi traumatici richiedono interventi strutturati di supporto psicologico.

Promuovere la salute mentale degli infermieri è essenziale per garantire non solo il benessere del singolo professionista, ma anche la qualità e continuità del servizio offerto.

Infine, è emersa con chiarezza l'importanza della collaborazione tra i diversi protagonisti del sistema di emergenza – ambulanze medicalizzate, ambulanze di base, elisoccorso, forze dell'ordine e vigili del fuoco – per costruire una rete coesa e operativa, in grado di superare le sfide del territorio sardo. Solo attraverso un lavoro sinergico, una formazione continua e un'adeguata allocazione delle risorse, sarà possibile garantire un sistema sanitario equo, accessibile e moderno.

In conclusione, le ambulanze infermieristiche rappresentano un valore aggiunto imprescindibile per la Sardegna.

Non solo migliorano l'efficienza operativa dei soccorsi, ma incarnano una visione più avanzata, inclusiva e umana dell'assistenza sanitaria. Investire su questo modello significa tutelare il diritto alla salute di tutti i cittadini, indipendentemente dal luogo in cui vivono, e proiettare il sistema sanitario regionale verso un futuro più giusto, resiliente e sostenibile.

LE AMBULANZE INFERMIERISTICHE IN SARDEGNA